

Notiziario

VARIA.

* * A soli 54 anni, il 18 ottobre scorso, è morto **Alfredo Binet**, il più noto, forse, tra i psicologi contemporanei, dopo il Wundt. Delle idee da lui sostenute è stato di recente a lungo discorso nell'articolo da noi pubblicato: Gemelli, *Lo studio sperimentale dell'intelligenza e della volontà*, e nuovamente ed ampiamente se ne parlerà ancora in questo stesso lavoro. Noi possiamo quindi tralasciare di esaminare la posizione che egli attentamente discuteva. Ci basta far rilevare come meccanicista convinto nei suoi primi lavori, a poco a poco, è venuto, mediante il risultato di lunghe ricerche, ammettendo che l'attività dello spirito è autonoma e sui generis. Ed in questa conversione non ha avuto ultima parte il fatto che egli, forse prima del Külpe, fu l'iniziatore di quel metodo di introspezione provocata mediante il quale si sono posti da un canto i metodi della psicofisica. Le principali sue pubblicazioni sono: *Psychologie du raisonnement*; *Études de psychologie expérimentale*; *Les alterations de la personnalité*; *Introduction à la psychologie expérimentale*; *La suggestibilité*; *L'étude expérimentale de l'intelligence*; *L'ame e le corps*.

Dimostrazione specialissima della sua attività sono i diciassette volumi dell'*Année psychologique*, del quale era ad un tempo il fondatore, il direttore e il principale collaboratore.

Egli non coltivava solo la psicologia pura, ma anche le sue applicazioni, e tra queste in modo speciale lo studio del bambino in rapporto con la educazione.

I suoi lavori sono di un valore assai ineguale; a volte si tratta di semplice curiosità (per es. quando tratta della psicologia dei calcolatori, del magnetismo, ecc.); i contributi alla filosofia dimostrano la mancanza di una veduta propria; ma senza dubbio i suoi contributi alla psicologia sperimentale sono importantissimi; inoltre spetta a lui molta parte dell'attuale risveglio nel campo della psicologia e dell'attuale reazione contro la psicofisica. Perciò la psicologia ha perduto in lui uno dei suoi migliori cultori.

* * Un attivo cultore degli studî scolastici è morto, nel settembre scorso, nella persona di **Gardair**, il quale, insieme con Domet de Vorges, è stato uno dei più attivi e difensori del tomismo in Francia.

Aveva soprattutto doti eccezionali come espositore; di esse egli ha dato prove singolari nelle lezioni di filosofia da lui impartite all'Istituto Cattolico di Parigi. Dal 1891 al 1896 era anche riuscito ad organizzare un corso di filosofia tomista alla Sorbona.

Dedicato per volontà del padre ai commerci, seppe conservare tanto amore alla filosofia da consacrarvi notevole parte del proprio tempo.

Fondata a Parigi nel 1884 la Società di San Tomaso d'Aquino per lo studio della filosofia cristiana, sotto la presidenza di Mons. D'Hulst e di Domet de Vorges, Gardair ne divenne, con l'abate Pisani, segretario.

Tra le sue pubblicazioni troviamo le lezioni dei primi quattro corsi liberi da lui impartiti alla Sorbona: *La nature humaine; La connaissance; Les passions et la volonté; Les vertus naturelles*. La morte gli ha impedito la redazione dei due ultimi volumi: *Les lois; Dieu*. Aveva pubblicato anche un interessante volume su *Corps et ame. Essais sur la philosophie de Saint Thomas*.

Numerosissimi articoli aveva pubblicato nella "Revue de Philosophie", della quale era stato attivo collaboratore sin dalla fondazione.

Cristiano, pio e attivo, ha lasciato indimenticabile ricordo di sé agli amici di Francia che rimpiangono la sua perdita. — E noi ci uniamo ad essi nel pregare la pace del cielo per l'attivo ed illustre difensore del tomismo in Francia.

* Nel corrente anno ricorre il **Secondo centenario della nascita di G. G. Rousseau**. La *Revue de métaphysique et morale* annuncia che dedicherà, nell'occasione di questo centenario, uno dei suoi numeri del 1912. La *Rivista di Pedagogia* pubblicherà una serie di articoli ordinati da G. A. Colozza in modo da costituire una sistematica monografia, che poi sarà pubblicata in volume, con una prefazione del ministro Credaro.

** Dal 15 al 17 ottobre si è avuto il **Primo convegno della Società di psicologia Italiana**. Esigenze di spazio ci obbligano a rimandare i nostri lettori alla *Rivista di psicologia applicata* (dicembre 1911, N. 6) per una relazione dei lavori che vi sono stati svolti.

Vi lesse una relazione del De Sanctis su: *I metodi della psicologia moderna*. Notevole il fatto che il De Sanctis riconobbe che l'unico metodo della psicologia è la introspezione. Essendo mancato il professore De Sarlo, lo supplì il Kiesow, il quale trattò *della causa per la quale oggetti freddi posti sulla pelle vengono percepiti più pesanti di altri caldi ugualmente grandi*. Un tema questo puramente fisiologico come fisiologiche furono molte altre comunicazioni presentate, o al più di psicofisiologia.

Il nostro direttore, il dott. Gemelli, aveva annunciato il proprio intervento per la presentazione di due lavori: *Sulla motivazione dell'atto volitivo*, e *I laboratori di psicologia in Germania*, ma trattenuto all'estero non poté intervenire. Altri lavori furono semplicemente presentati.

Il prossimo congresso si terrà a Roma nell'ottobre 1912. Furono prescelti per esso tre temi di discussione: *Fenomeni psichici e sistema nervoso* (relatore De Sanctis); *Classificazione degli stati psichici* (De Sarlo e Villa); *I problemi psicologici della psicoterapia* (Stazioli).

Nihil obstat: Florentiae, die 26 Decemb. 1911
Can. DARIUS MOROSI, Censor.

Imprimatur: Florentiae, die 27 Decemb. 1911
A. Can. CASSULO, Vic. Gen.

Direzione: Dott. AGOSTINO GEMELLI - Milano, Via Maroncelli 23

Amministrazione: Firenze - LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA, CORSO 3

Firenze - Stabilimento Tipografico S. Giuseppe

GIULIO VARZI, Gerente-responsabile.